

Studi dei Mmg aperti 24 ore? Tutto il mondo è Paese

M.D. Medicinae Doctor

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile

Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Bisconcin, Claudio Borghi,
Nicola Dilillo, Giovanni Filocamo, Massimo Galli,
Mauro Marin, Carla Marzo, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto
Elisabetta Torretta

Grafica e impaginazione

Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Teresa Premoli, Sara Simone

Passoni Editore s.r.l.

Via Boscovich, 61 - 20124 Milano
Tel. 02.2022941 (r.a.) - Fax 02.202294333
E-mail: info@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €
A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72
n° 633 e del DPR 28/12/72, il pagamento dell'IVA
è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CONFINDUSTRIA

**FARMA
MEDIA**

Testata volontariamente sottoposta a certificazione
di tiratura e diffusione

Per il periodo 1/1/2012 - 31/12/2012

Periodicità: 15 numeri all'anno

Tiratura media: 30.507 copie

Diffusione media: 30.158 copie

Società di Revisione: RIA Grant Thornton

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile Trattamento Dati, Via Boscovich 61 20124 Milano

Il dibattito sull'apertura degli studi dei medici di famiglia 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 tiene banco anche in Gran Bretagna e sembra essere argomento dirimente del futuro dei sistemi sanitari nazionali.

A testimoniare è il confronto pubblicato nella rubrica *Head to Head* del *BMJ* tra due generalisti di opposte vedute. I medici, in sintesi, esprimono la loro posizione favorevole o contraria sia sull'apertura no stop degli studi dei medici di famiglia, resa possibile da turnazioni e dall'accesso alla scheda elettronica del paziente, sia sull'eventualità o meno che le *Group Practices* diventino di proprietà dei medici che ci lavorano e li dirigono, oppure vengano trasformati in case della salute pubbliche (noi diremmo distrettuali), ovvero i cosiddetti centri Darzi (dal nome del loro ideatore all'epoca del governo Gordon Brown). Il confronto nasce dal fatto che delle vecchie idee laburiste quella dell'h24 7 giorni su 7 ha trovato consensi anche tra i conservatori più "consumeristi". Secondo **James Kingsland**, Presidente della *National Association of Primary Care* e membro anziano del *St. Hilary Group Practice* in Merseyside, una contea metropolitana del nordovest, non sarà possibile migliorare i risultati delle cure, la loro qualità e la soddisfazione dei pazienti senza modificare le modalità di accoglienza degli ambulatori, in termini sia di orario sia di ricettività. Per Kingsland, ottimizzare l'accesso alle cure primarie è indispensabile per fronteggiare l'utilizzo inappropriato dei servizi d'emergenza da parte di coloro che di cure urgenti proprio non hanno bisogno. Diametralmente opposto è il parere di **Peter Swinyard**, Presidente della *Family Doctor Association* e generalista a Swindon, una contea nel sudovest dell'Inghilterra. Per Swinyard, l'apertura di nuovi studi è una proposta poco praticabile nell'attuale clima finanziario, sarebbe invece molto più opportuno riprogettare l'assistenza sanitaria non programmata, tenendo ben presente che aumentare gli orari della medicina generale risolverebbe i casi non urgenti e non le emergenze.

Siccome l'argomento non ci è estraneo colgo l'occasione per ribadire che l'apertura no stop degli studi dei Mmg, oltre ad essere di non facile realizzazione, è inutile, perché priva di effetti positivi sulla salute della popolazione e dannosa in quanto foriera di un aumento inappropriato di spesa sanitaria per bisogni di salute solo presunti e non diminuisce gli accessi impropri al Pronto Soccorso, come ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica.

Stefano Alice

Medico di medicina generale, Genova